

REGIONE PUGLIA

Provincia di BRINDISI



COMUNE DI BRINDISI

COMUNE DI MESAGNE



**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "CE BRINDISI SUD" COSTITUITO DA 6 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 36 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N.**

*Valutazione di Incidenza Ambientale  
Allegato 1 Screening di V.INC.A*

ELABORATO

**AM12**

**PROPONENTE:**

**AEI WIND  
PROJECT I SRL**

P.I 16805301005  
Via Vincenzo Bellini,  
22 00198 Roma



**AEI WIND PROJECT I S.R.L.**  
Via Vincenzo Bellini, 22  
00198 Roma (RM)  
pec: aeiwind-prima@legalmail.it

**CONSULENZA:**

Dott.ssa Paola D'ANGELA

Dott. Ing. Rocco CARONE

Dott. Geol. Michele VALERIO

**PROGETTISTI:**

  
**ATECH**  
SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Via Caduti di Nassiriya 55  
70124 Bari (BA)  
e-mail: atechsrl@libero.it  
pec: atechsrl@legalmail.it

**DIRETTORE TECNICO**

Dott. Ing. Orazio TRICARICO  
Ordine ingegneri di Bari n. 4985



Dott. Ing. Alessandro ANTEZZA  
Ordine ingegneri di Bari n. 10743



0	OTTOBRE 2022	C.C.- V.D.P.	A.A.	O.T.	Progetto definitivo
EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE

Progetto	Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto eolico denominato "CE Brindisi Sud" costituito da 6 turbine con una potenza complessiva di 36 MW e relative opere di connessione alla R.T.N.				
Regione	Puglia				
Comune	Brindisi e Mesagne				
Proponente	AEI WIND PROJECT I Srl - via V. Bellini n.22 – 00198 Roma (ITA) P.Iva 16805301005				
Redazione Progetto definitivo e SIA	ATECH S.R.L. – Società di Ingegneria e Servizi di Ingegneria Sede Legale Via Caduti di Nassirya 55 70124 Bari (BA)				
Documento	Relazione di valutazione di incidenza ambientale				
Revisione	00				
Emissione	Ottobre 2022				
Redatto	C.C. - M.G.F. – ed altri	Verificato	A.A.	Approvato	O.T.

Redatto: Gruppo di lavoro	Ing. Alessandro Antezza Arch. Berardina Boccuzzi Ing. Alessandrina Ester Calabrese Arch. Claudia Cascella Geol. Anna Castro Arch. Valentina De Paolis Dott. Naturalista Maria Grazia Fraccalvieri Ing. Emanuela Palazzotto Ing. Orazio Tricarico				
Verificato:	Ing. Alessandro Antezza (Socio di Atech srl)				
Approvato:	Ing. Orazio Tricarico (Amministratore Unico e Direttore Tecnico di Atech srl)				

Questo rapporto è stato preparato da Atech Srl secondo le modalità concordate con il Cliente, ed esercitando il proprio giudizio professionale sulla base delle conoscenze disponibili, utilizzando personale di adeguata competenza, prestando la massima cura e l'attenzione possibili in funzione delle risorse umane e finanziarie allocate al progetto.

Il quadro di riferimento per la redazione del presente documento è definito al momento e alle condizioni in cui il servizio è fornito e pertanto non potrà essere valutato secondo standard applicabili in momenti successivi. Le stime dei costi, le raccomandazioni e le opinioni presentate in questo rapporto sono fornite sulla base della nostra esperienza e del nostro giudizio professionale e non costituiscono garanzie e/o certificazioni. Atech Srl non fornisce altre garanzie, esplicite o implicite, rispetto ai propri servizi.

Questo rapporto è destinato ad uso esclusivo di AEI WIND PROJECT I Srl, Atech Srl non si assume responsabilità alcuna nei confronti di terzi a cui venga consegnato, in tutto o in parte, questo rapporto, ad esclusione dei casi in cui la diffusione a terzi sia stata preliminarmente concordata formalmente con Atech Srl.

I terzi sopra citati che utilizzino per qualsivoglia scopo i contenuti di questo rapporto lo fanno a loro esclusivo rischio e pericolo.

Atech Srl non si assume alcuna responsabilità nei confronti del Cliente e nei confronti di terzi in relazione a qualsiasi elemento non incluso nello scopo del lavoro preventivamente concordato con il Cliente stesso.



<b>1.PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
<b>2.METODOLOGIA DI INDAGINE.....</b>	<b>7</b>
<b>2.1. CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA</b>	<b>7</b>
<b>3.INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>9</b>
<b>4.VINCOLI DELL'AREA DI INTERESSE PROGETTUALE .....</b>	<b>13</b>
<b>4.1. AREA DI PROGETTO</b>	<b>14</b>
<b>5.ASPETTI METODOLOGICI .....</b>	<b>20</b>
<b>6.AREE PROTETTE, RETE NATURA 2000- SIC-ZPS E IBA .....</b>	<b>20</b>
<b>6.1. RISERVA NATURALE REGIONALE ORIENTATA EUAP053 "BOSCHI DI S. TERESA E DEI LUCCI"</b>	<b>23</b>
<b>6.2. RISPETTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE</b>	<b>24</b>
<b>6.3. FAUNA POTENZIALE NELL'AREA VASTA DI INTERVENTO</b>	<b>27</b>
<b>6.4. CHECKLIST DEGLI UCCELLI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI</b>	<b>28</b>
<b>6.5. CHECK-LIST DEI MAMMIFERI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI</b>	<b>37</b>
<b>6.6. FAUNA DELL'AREA DI INDAGINE</b>	<b>39</b>
<b>7.VERIFICA DELL'INCIDENZA DELL'INTERVENTO.....</b>	<b>40</b>
<b>7.1. ATMOSFERA</b>	<b>40</b>
<b>7.2. CLIMA ACUSTICO</b>	<b>40</b>
<b>7.3. CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	<b>41</b>
<b>7.4. FLORA</b>	<b>41</b>
<b>7.5. FAUNA</b>	<b>42</b>



<b>7.1. CONNESSIONE ECOLOGICA E FRAMMENTARIETÀ</b>	<b>42</b>
<b>7.2. COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI PIANI</b>	<b>42</b>
<b>7.3. ALTERNATIVE DI PROGETTO E OPZIONE ZERO</b>	<b>42</b>
<b>8. STIMA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEI POSSIBILI EFFETTI</b>	<b>43</b>
<b>9. CONSIDERAZIONI SULL'INTRODUZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONI</b>	<b>44</b>
<b>9.1. ELENCO MITIGAZIONI</b>	<b>45</b>
<b>10. CONCLUSIONI</b>	<b>46</b>
<b>11. BIBLIOGRAFIA</b>	<b>47</b>



## 1. PREMESSA

La presente relazione di Valutazione di incidenza ambientale è a corredo dello **Studio di Impatto Ambientale**, redatto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 8 della L.R. n. 11 del 12/06/2001 e ss.mm.ii., relativo ad un **progetto per la realizzazione di un parco eolico avente potenza complessiva pari a 36 MW e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Brindisi (BR) e Mesagne (BR)**.

In particolare, il progetto è costituito da:

- **n° 6 aerogeneratori della potenza di 6 MW** (denominati "WTG 1-6") e delle rispettive piazzole di collegamento;
- tracciato dei cavidotti di collegamento (tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica di trasformazione utente MT-AT);
- nuova Stazione Elettrica Utente 36/30 Kv;
- collegamento in antenna a 36 kV su futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata "Brindisi Sud".

Tale opera si inserisce nel quadro istituzionale di cui al *D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"* le cui finalità sono:

- promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- promuovere misure per il perseguimento degli obiettivi indicativi nazionali;
- concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia;
- favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane.



La **valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)**, introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

In ambito nazionale la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 120/2003 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 357/1997 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

In particolare, il comma 1 dell'art. 6 dispone che nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Ai sensi del Regolamento Regionale del 22 dicembre 2008, n. 28 della Regione Puglia - Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007, si legge in particolare all'art. 5 Misure di conservazione per tutte le ZPS:

"1. In tutte le ZPS è fatto divieto di: (...)

n) realizzare nuovi impianti eolici, ivi compresa un'area buffer di 200 metri. In un'area buffer di 5 km dalle ZPS e dalle IBA (Important Bird Areas) si richiede un parere di Valutazione di Incidenza ai fini di valutare meglio gli impatti di tali impianti sulle rotte migratorie degli Uccelli di cui alla Direttiva 79/409. (...)"



La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. In coerenza con quanto espresso all'interno dei documenti tecnici elaborati dalla Direzione Generale Ambientale della Commissione U.E., in merito alle valutazioni richieste dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, la metodologia procedurale proposta nella guida è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- una fase preliminare di **Screening - Livello 1**, attraverso la quale verificare la possibilità che il piano/progetto, non direttamente finalizzato alla conservazione della natura, abbia un effetto significativo sul sito Natura 2000 interessato;
- una fase di **Valutazione Appropriata – Livello 2**, analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione
- la **Valutazione di soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- la **Valutazione di misure di compensazione** - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa.

Si precisa che le opere in progetto **non interferiscono direttamente con alcun sito appartenente a Rete Natura 2000 e con nessuna ulteriore area naturale protetta (parchi/riserve)**. In particolare la distanza minima delle opere in progetto dalle aree naturalistiche è:

- ✚ ZSC-SIC IT9140004 Bosco I Lucci – 670 m;
- ✚ ZSC-SIC IT9140006 Bosco di Santa Teresa - 1885 m;
- ✚ Riserva Naturale Regionale Orientata EUAP0543 – 235 m.



Di conseguenza, non essendo l'intervento in oggetto direttamente connesso alla conservazione del sito Natura 2000, si è ritenuto necessario integrare lo studio di impatto ambientale con il contestuale avvio della la procedura di screening secondo quanto disciplinato dalle normative vigenti.

Il presente studio è stato redatto in conformità alle Linee Guida Nazionali in materia di V.Inc.A., come recepite dalla D.G.R. n. 473 del 11/06/2021 in cui la Valutazione di I livello è identificata dalla Guida metodologica CE (2001) sulla Valutazione di Incidenza all'art. 6.3 della Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat" come livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la V.Inc.A. formato da quattro livelli. Ad essa segue il Livello II e viene attivata qualora la fase di screening di incidenza si sia conclusa in modo negativo ovvero quando il Valutatore, nell'ambito della propria discrezionalità tecnica, non sia in grado di escludere che l'intervento possa avere effetti significativi sui siti Natura 2000.

Il presente Studio di Incidenza verificherà e documenterà in modo trasparente e adeguato tutti i potenziali elementi che potranno essere oggetto di valutazione.

## **2. METODOLOGIA DI INDAGINE**

Al fine di poter identificare e valutare eventuali impatti potenziali dell'opera, in relazione alle finalità generali di conservazione e agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nella Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e nella Direttiva Uccelli 79/409/CEE, è stata effettuata un'indagine di tipo diretto, tramite sopralluoghi effettuati nell'area di intervento e nell'area Natura 2000, in modo da individuare le peculiarità della stessa e stimare il potenziale disturbo che può giungere dall'area di intervento.

### **2.1. Contenuti dello Studio di Incidenza**

Nel rispetto di quanto indicato nelle "Linee guida Nazionali per la Valutazione di incidenza, il presente studio ha l'obiettivo di analizzare e approfondire l'incidenza che l'intervento in progetto potrà avere sui vari aspetti indagati sul territorio di seguito elencati: - vegetazione; fauna ed ecosistemi e reti ecologiche. Lo studio è stato effettuato tramite la raccolta e l'analisi della documentazione bibliografica esistente oltre che di sopralluoghi a campione nelle aree di progetto interessate.

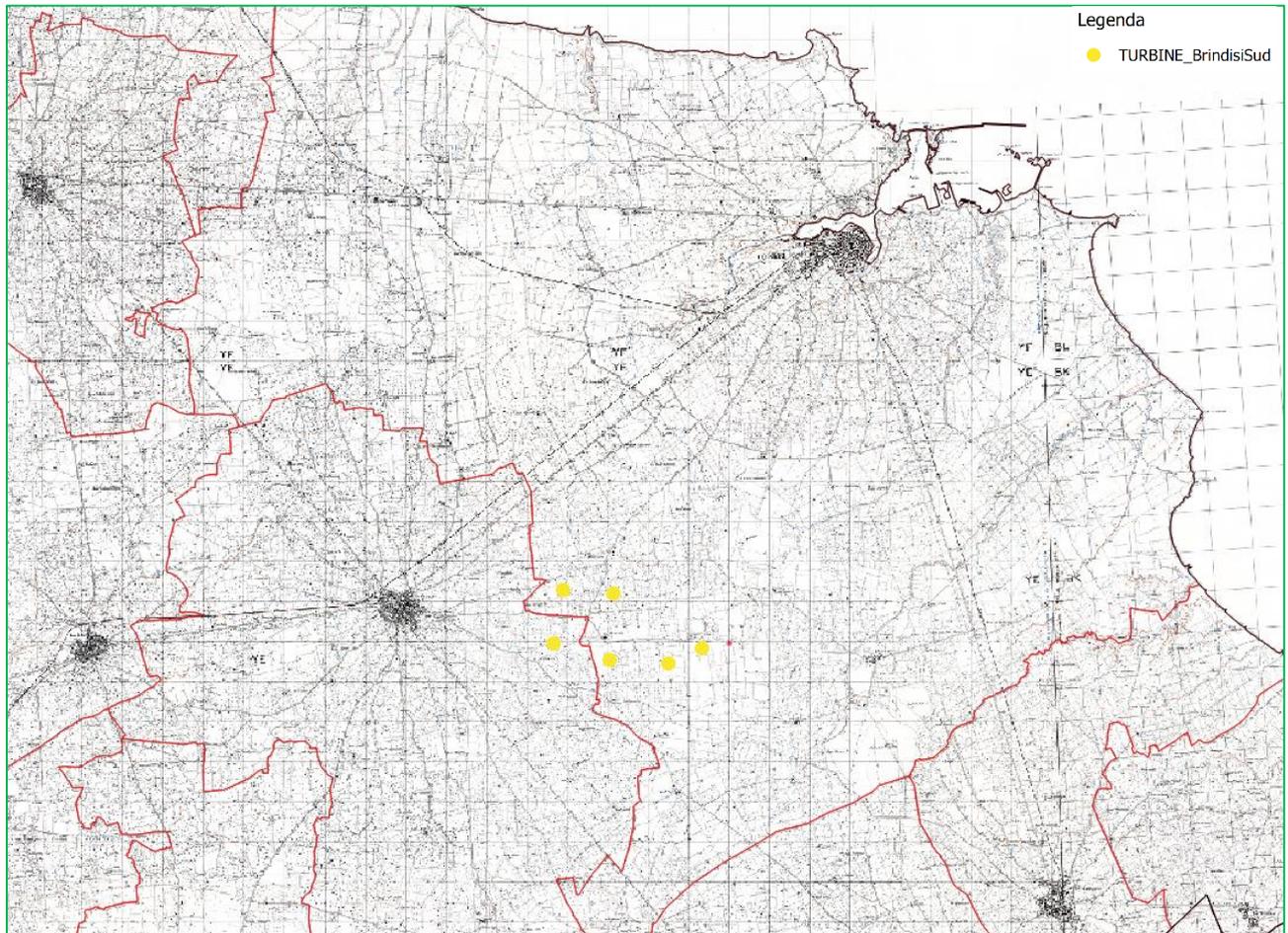


Al fine di avere alcuni dati oggettivi e rappresentativi delle possibili interferenze indotte dal progetto, sono stati anche presi in considerazione gli indicatori di seguito descritti.

- localizzazione e descrizione tecnica dell'intervento;
- descrizione dei dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dall'intervento;
- valutazione della significatività delle incidenze attraverso l'individuazione di:
  - sottrazione di habitat: diminuzione della superficie occupata da habitat di interesse comunitario;
  - frammentazione di habitat: a termine o permanente, calcolata in relazione all'entità originale;
  - perturbazione: a termine o permanente, calcolata in base alla distanza tra fonte di disturbo e aree idonee alla presenza di specie faunistiche di interesse comunitario elencate nelle Direttive comunitarie;
  - cambiamenti negli elementi principali del sito: modifiche delle condizioni ambientali (es: qualità dell'acqua, regime idrologico);
  - interferenza con le reti ecologiche: limitazione degli spostamenti della fauna lungo rotte di migrazione a corto, medio e lungo raggio.
- Stima della significatività dei possibili effetti;
- considerazioni e descrizioni delle eventuali misure di mitigazione;
- conclusione dello Studio di Incidenza;
- Bibliografia.







**Figura 3-2: Inquadramento intervento di area vasta**

Gli aerogeneratori, collegati in gruppi, convoglieranno l'energia elettrica prodotta alla Sottostazione Elettrica utente da ubicarsi nel territorio comunale di Brindisi in prossimità della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV denominata "Brindisi Sud", nel Comune di Brindisi.

Gli interventi per l'installazione dei singoli aerogeneratori sono analoghi per le diverse aree.



**Figura 3-3: Area di intervento: dettaglio layout di progetto su ortofoto**

Le coordinate geografiche nel sistema UTM (WGS84; Fuso 33) e le relative quote altimetriche ove sono posizionati gli aerogeneratori sono le seguenti:

ID TURBINA	UTM WGS84 33N Est (m)	UTM WGS84 33N Nord (m)	Quote altimetriche m s.l.m.
<b>WTG01</b>	741847 m E	4494071 m N	51
<b>WTG02</b>	743111 m E	4493991 m N	52
<b>WTG03</b>	741619 m E	4492754 m N	57
<b>WTG04</b>	743003 m E	4492335 m N	60
<b>WTG05</b>	744466 m E	4492242 m N	63
<b>WTG06</b>	745299 m E	4492608 m N	60

Per quanto riguarda l'inquadramento catastale delle opere, il layout del parco eolico e la Sottostazione elettrica interessano i territori comunali di Brindisi e Mesagne (BR).

Si riportano di seguito gli estremi catastali dei lotti interessati:

<b>ELEMENTI PROGETTUALI</b>	<b>COMUNE</b>	<b>FOGLIO</b>	<b>PARTICELLE</b>
WTG01	BRINDISI	143	54, 145, 146, 147, 134, 135
		144	1, 77
WTG02	BRINDISI	146	119, 39, 37, 44, 50, 46, 36, 52, 51, 53, 137
		156	40, 49, 50, 48, 47, 80
WTG03	MESAGNE	57	76, 77, 52, 54, 45, 15
		59	93, 20, 79, 68, 95, 72, 105, 77, 116, 115, 50, 73, 25, 80, 53
WTG04	BRINDISI	172	42, 17, 15, 9, 10, 38, 37, 4, 87, 3
WTG05	BRINDISI	173	22, 21, 20, 19, 17, 163, 8, 7, 236, 240, 164, 237, 241
		177	30, 31, 47, 95, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 429
WTG06	BRINDISI	177	382, 384
STAZIONE ELETTRICA UTENTE 36kV	BRINDISI	177	105, 352, 415

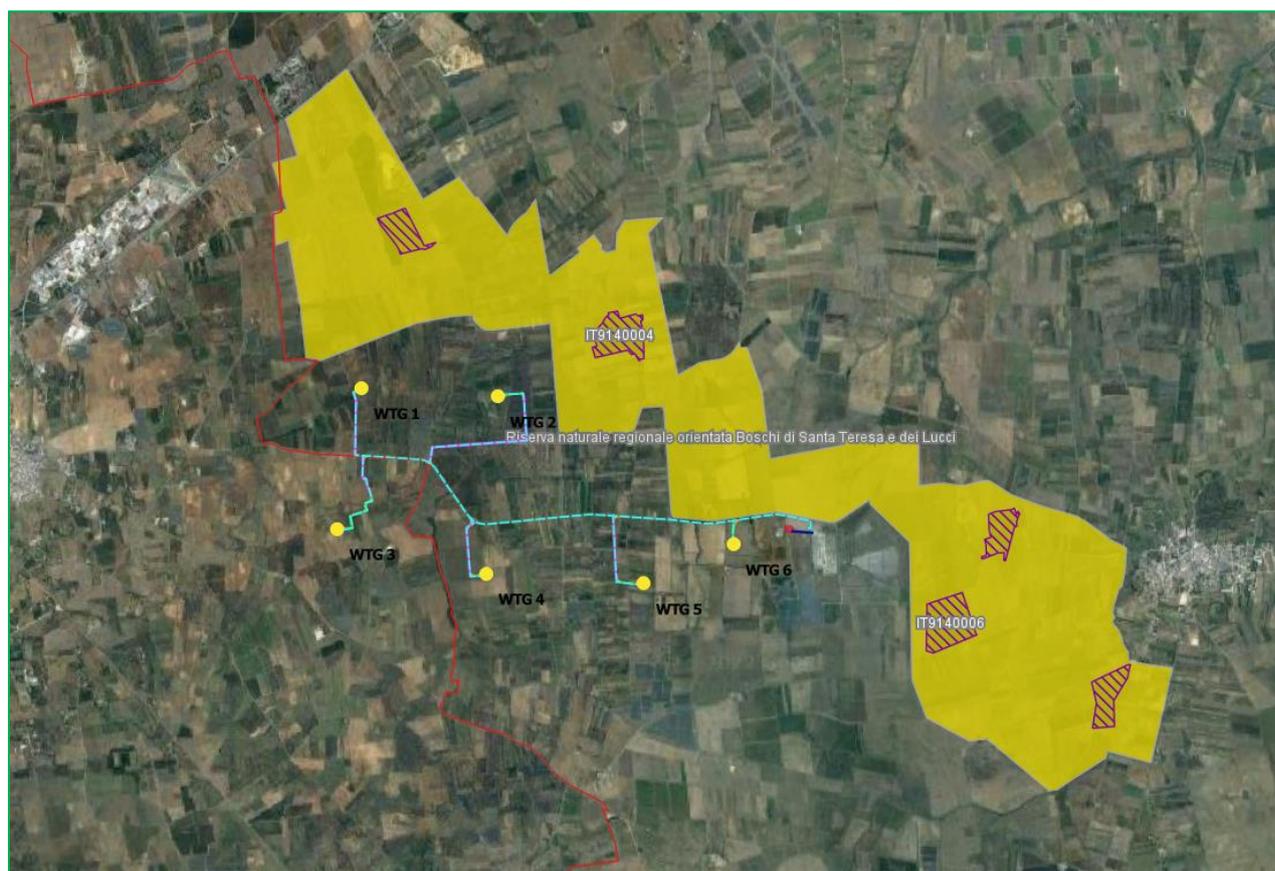
Per ulteriori informazioni e chiarimenti si rimanda alle relazioni tecniche di progetto.



#### 4. VINCOLI DELL'AREA DI INTERESSE PROGETTUALE

L'area vasta interessata dalle opere in progetto risulta interessata dalle seguenti aree protette:

- ✚ ZSC-SIC IT9140004 Bosco I Lucci;
- ✚ ZSC-SIC IT9140006 Bosco di Santa Teresa;
- ✚ Riserva Naturale Regionale Orientata EUAP0543.



**Figura 4-1: EUAP, SIC/ZSC, ZPS e IBA – Area vasta**

Dalla cartografia si evince che il posizionamento delle torri, valutato in coerenza con le caratteristiche anemologiche dell'area e subordinate al rispetto dei vincoli esistenti, **non interferisce direttamente con alcun sito appartenente a Rete Natura 2000 e con nessuna ulteriore area naturale**

**protetta** (parchi/riserve). In particolare la distanza minima delle opere in progetto dalle aree naturalistiche sopra elencate sarà:

✚ ZSC-SIC IT9140004 Bosco I Lucci – 670 m;

✚ ZSC-SIC IT9140006 Bosco di Santa Teresa - 1885 m;

Riserva Naturale Regionale Orientata EUAP0543 – 235

#### **4.1. Area di progetto**

Le aree su cui si prevede l'installazione delle torri in progetto sono quasi totalmente interessate da attività agricola, attualmente coltivate a seminativo, uliveti e vigneti, attività agricole che anche dopo la realizzazione del parco potranno continuare a sussistere senza alcun problema.



La flora, infatti, è costituita essenzialmente da specie che si adattano a condizioni edafiche estreme di suoli che si trovano anche in prossimità di strade o disturbate dalle normali attività agricole; troviamo specie come *loium perenne*, il *trifolium repens*, la *Verbena officinalis*, *plantago lanceolata*, la *Caspella bursa-pastoris*, *Rumex crispus* ma anche vegetazione adatta a terreni anche ghiaiosi e secchi come *Melilotus alba*, *Cynodon dactylon*, *Cichotirium intybus* e *artemisia vulgaris*.



La fauna, anch'essa legata al sistema agricolo e prativo, è costituita da specie altamente adattabili a sopravvivere ad ecosistemi altamente instabili a causa della celerità con cui si evolvono i cicli vitali della vegetazione che li caratterizza, e poco sensibili rispetto al disturbo prodotti dalle attività umane.

Generalmente, le specie che si rilevano sono specie ben diffuse e adattabili anche ai cambiamenti derivanti da piccoli periodi di cantierizzazione e non si ritiene che siano in pericolo; tra questi troviamo alcuni Passeriformi tipo la Cornacchia grigia, lo Storno, la Passera mattugia e la Passera domestica, molto comuni nell'ambiente agrario. Si trova anche l'Allodola, il Fringuello, il Regolo e la Cince. Anche tra i mammiferi troviamo le specie più comuni quali ad esempio il Riccio, la lepre, la volpe e il topo comune. La biodiversità animale è bassa, essendo presenti poche specie ad elevata densità; si tratta di specie opportuniste e generaliste, adattate a continui stress come sono ad esempio i periodici sfalci, le arature, le concimazioni e l'utilizzo di pesticidi ed insetticidi.

Di seguito si riportano i terreni interessati dall'installazione delle torri.







**Figura 4-2: Terreni interessati dalle torri in progetto**

Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **AEI WIND PROJECT I Srl**

**PROGETTO DEFINITIVO**

*Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto eolico denominato "CE Brindisi Sud" costituito da 6 turbine con una potenza complessiva di 36 MW e relative opere di connessione alla R.T.N.*

Per quanto riguarda eventuali rotte migratorie, l'area non sembra essere direttamente interessata dallo spostamento di importanti popolazioni di uccelli migratori che, ad ogni modo, considerata l'altezza a cui tali veleggiatori attraversano i territori nonché l'adattabilità delle specie avifaunistiche all'ambiente che attraversano, si ritiene di poter affermare che il parco eolico non dovrebbe ostacolare il passaggio, considerazione fatta anche a valle del fatto che nell'area vasta sono presenti già torri che non sembrano aver provocato danni.



## 5. Aspetti metodologici

Per il presente studio è stata presa in considerazione un'area vasta di indagine del territorio interessato dall'intervento in oggetto e un'area più ristretta che si sviluppa attorno alle particelle previste per l'installazione del parco eolico di circa 500 m.

Si premette che considerata l'impossibilità di eseguire un campionamento omogeneo e sistematico che abbracci almeno un anno temporale, sono state utilizzate ricerche bibliografiche esistenti riportanti dati già censiti e raccolti in anni precedenti in aggiunta a ricognizioni in campo evinti anche da studi pregressi. La caratterizzazione condotta sull'area vasta ha lo scopo di inquadrare l'unità ecologica di appartenenza dell'area di progetto e quindi la funzionalità che essa assume nell'ecologia della fauna presente, che rappresenta più l'aspetto di "fauna potenziale" che tuttavia si avvicina molto a quella che realmente insiste sugli ambienti interessati dal parco eolico, vista la omogeneità ambientale che determina una fauna alquanto semplice e poco complessa.

## 6. Aree Protette, Rete Natura 2000- SIC-ZPS e IBA

La classificazione delle aree naturali protette è stata definita dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - Attualmente è in vigore il 6° aggiornamento, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.05.2010. L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è un elenco stilato e periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute.

Le aree protette risultano essere così classificate:

- ❖ **Parchi nazionali:** sono costituiti da aree terrestri, marine, fluviali, o lacustri che contengano uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di interesse nazionale od internazionale per valori naturalistici, scientifici, culturali, estetici, educativi e ricreativi tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione.
- ❖ **Parchi regionali:** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscano,



nell'ambito di una o più regioni adiacenti, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

- ❖ **Riserve naturali statali e regionali:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche.
- ❖ **Zone umide:** sono costituite da paludi, aree acquitrinose, torbiere oppure zone di acque naturali od artificiali, comprese zone di acqua marina la cui profondità non superi i sei metri (quando c'è bassa marea) che, per le loro caratteristiche, possano essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.
- ❖ **Aree marine protette:** sono costituite da tratti di mare, costieri e non, in cui le attività umane sono parzialmente o totalmente limitate. La tipologia di queste aree varia in base ai vincoli di protezione.
- ❖ **Altre aree protette:** sono aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni. Ad esempio parchi suburbani, oasi delle associazioni ambientaliste, ecc. Possono essere a gestione pubblica o privata, con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

Per favorire una migliore gestione del patrimonio naturale, l'UE ha adottato una politica di conservazione della natura sul proprio territorio al fine di prevedere e prevenire le cause della riduzione o perdita della biodiversità.

La "Strategia comunitaria per la diversità biologica" mira ad integrare le problematiche della biodiversità nelle principali politiche settoriali quali: agricoltura, turismo, pesca, politiche regionali e pianificazione del territorio, energia e trasporti. Nella strategia peraltro viene sottolineato come siano importanti:

- la completa attuazione della direttiva "Habitat" (dir.92/43/CEE) e della direttiva "Uccelli selvatici" (dir. 79/409/CEE);
- l'istituzione e l'attuazione della rete comunitaria NATURA 2000.



Lo scopo della direttiva "Habitat" è quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000, ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

"Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. In Italia il progetto "Bioitaly" ha provveduto ad individuare su tutti i territori regionali le Zone di protezione Speciale (ZPS) e i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) che contribuiscono alla Rete Natura 2000.

Con decreto del 03/04/2000, il Ministero dell'Ambiente ha reso pubblico un primo elenco delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) con la finalità di consentirne la conoscenza, la valorizzazione e la tutela.

Le ZPS corrispondono a quelle zone di protezione, già istituite ed individuate dalle Regioni lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofe, sulle quali si deve provvedere al ripristino dei biotopi distrutti e/o alla creazione dei biotopi in particolare attinenti alle specie di cui all'elenco allegato alla direttiva 79/409/CEE - 85/411/CEE - 91/244/CEE.

I SIC sono quei siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato "A" (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357) o di una specie di cui all'allegato "B", in uno stato di conservazione



soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

Con Decreto 28 dicembre 2018, pubblicato sulla GURI serie generale n. 19 del 23/01/2019, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha designato quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea 24 siti insistenti nel territorio della Regione Puglia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE

#### COERENZA CON LE AREE NATURALI PROTETTE, IBA, SIC E ZPS

Dalla analisi della cartografia disponibile si evince come il sito in esame NON è interessato direttamente dalla presenza di aree IBA, SIC e ZPS ma nel raggio di 5 km troviamo le seguenti aree protette:

- ZSC-SIC IT9140004 "Bosco I Lucci"
- ZSC-SIC IT9140006 "Bosco Santa Teresa"
- Riserva naturale regionale orientata EUAP053 "Boschi di S. Teresa e dei Lucci"

#### **6.1. Riserva naturale regionale orientata EUAP053 "Boschi di S. Teresa e dei Lucci"**

La riserva naturale regionale orientata è stata istituita con L.R. 23 dicembre 2002, n. 23 "Istituzione della Riserva naturale regionale orientata "Boschi di S. Teresa e dei Lucci" che ricomprende interamente gli omonimi SIC.

I boschi di Santa Teresa e dei Lucci sono preziosi relitti boschivi della più orientale stazione europea e mediterranea della Quercia da sughero, circa 25 ha, con sottobosco a macchia mediterranea, caratterizzato dalla presenza di Erica arborea (Erica manipuliflora) e del Corbezzolo (Arbutus unedo), accanto alle specie botaniche più diffuse quali il Lentisco, Mirto, Caprifoglio, Cisto. La presenza di rari



esemplari di Quercia Vallonea (*Quercus ithaburensis macrolepis*), di Leccio (*Quercus ilex*) e di Roverella (*Quercus pubescens*), rende tale area più ricca e diversificata.

Tra gli animali presenti possiamo citare molti mammiferi tipici del bioma mediterraneo come i roditori quali l'istrice, la lepre, lo scoiattolo europeo, il ghio e il topo campestre ed altri animali come il tasso (*Meles meles*), la volpe, il gatto selvatico, la donnola, la faina e il riccio nei tratti dove il sottobosco si fa più fitto. Tra i rettili, per citarne alcuni, vi sono il raro colubro leopardino (*Elaphe situla*), la biscia dal collare, la Luscengola, il Cervone, la vipera comune e la testuggine di terra.

Tra gli anfibi vi sono la raganella italiana (*Hyla intermedia*) e il tritone italico. La componente faunistica è per lo più costituita dai passeriformi, in particolar modo della specie Occhiocotto. Comuni anche il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il picchio, la capinera, lo scricciolo, il merlo, il colombo selvatico, il corvo, il pettirosso.

Discreta è la presenza di rapaci notturni come il Barbagianni, il Gufo comune e la Civetta e, durante il passo migratorio, si possono osservare le specie dei rapaci diurni come l'Albanella minore, il Nibbio bruno, il falco Grillaio, la poiana ed il gheppio.

## **6.2. Rispetto delle misure di conservazione**

**RR 12/2017 Modifiche e integrazioni al RR n. 6/2016 "regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 375/97 per i siti di importanza comunitaria (SIC)".**

Le Misure di Conservazione di cui al presente regolamento si applicano ai 49 siti di importanza comunitaria (SIC) anche qualora designati come Zone speciali di Conservazione (ZSC) tra i quali troviamo:

- (...)"
- Bosco I lucci (IT9140004)
- Bosco di Santa Teresa (IT9140006)



- (....)"

Non risulta peraltro, alla data di redazione del presente documento, alcun piano di gestione specifico per le aree tutelate in questione.

**Le misure di conservazione sono definite all'art.3 del RR6/2016 e smi.**

Art. 3

## DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

1. Le Misure di Conservazione si suddividono nelle seguenti categorie:

a) Misure di Conservazione Trasversali: si applicano a tutti i Siti, riguardano attività antropiche diffuse che interessano, trasversalmente, una pluralità di habitat e di specie; esse sono raggruppate per tipologia di attività.

b) Misure di Conservazione specifiche per habitat: si applicano agli habitat individuati nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, qualora presenti nei Siti. Gli habitat sono raggruppati in macrocategorie, così come definiti dal Manuale di interpretazione degli Habitat.

c) Misure di conservazione specifiche per specie: si applicano alle specie di flora e fauna individuate negli Allegati II, IV e V della direttiva 92/43/CEE, qualora presenti nei Siti. Le specie animali sono raggruppate per classe tassonomica, per ordine o per gruppo funzionale.

2. Le Misure di Conservazione si articolano nelle seguenti tipologie:

· **REGOLAMENTARI (RE):** disciplinano le attività presenti nel sito; questa tipologia si riferisce e contestualizza normative già vigenti, oltre a definire misure specifiche per habitat e specie;

· **GESTIONE ATTIVA (GA):** prevedono linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o dai privati;

· **INCENTIVI (IN):** prevedono incentivi a favore delle misure proposte;

· **MONITORAGGI (MR):** prevedono il monitoraggio delle specie e degli habitat, al fine di valutare l'efficacia delle misure;



· PROGRAMMI DIDATTICI (PD): prevedono piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate.

Le tipologie di attività sono definite all'art.4 del RR6/2016 e smi.

Art. 4

#### INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

Le Misure di Conservazione Trasversali di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) del presente regolamento, disciplinano le seguenti tipologie di attività:

- Infrastrutture, così come dettagliate nel punto 1 dell'allegato 1
- Zootecnia e agricoltura, così come dettagliate nel punto 2 dell'allegato 1 (...)

L'art 5 bis) del RR 6/2016, così come introdotto dal RR 12/2017, art. 2, c. 1, introduce come parte integrante del RR 6/2016 gli "obiettivi di conservazione" dei Siti di cui all'art. 2, i quali sono indicati nell'Allegato 1 bis del Regolamento.

Per il SIC IT9140004 BOSCO I LUCCI si chiede di: *"Garantire il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua temporanei per la conservazione dell'habitat 3170\* e delle specie di Anfibi di interesse conservazionistico e Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti."*

Per il SIC IT9140006 BOSCO DI SANTA TERESA si chiede di: *"Garantire il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua temporanei per la conservazione delle specie di Anfibi di interesse conservazionistico e Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti"*.

Posto quanto sopra risulta evidente che la realizzazione dell'opera, ubicata all'esterno della perimetrazione del sito non potrà influire negativamente sugli obiettivi fissati dal regolamento.



### **6.3. Fauna potenziale nell'area vasta di intervento**

L'unità ecologica dell'area vasta è rappresentata da un mosaico di ambienti che nel loro insieme costituiscono lo spazio vitale per gruppi tassonomici di animali presi in considerazione. L'analisi faunistica è stata condotta e prodotta sulla base delle conoscenze pregresse riguardo alla biologia e l'ecologia delle specie appartenenti alle classi dei Rettili e dei Mammiferi ed alla tipologia ambientale dell'area in oggetto per cui vengono stilate le liste faunistiche considerando le specie potenzialmente presenti nell'area stessa.

Maggiore attenzione è stata prestata all'avifauna, in quanto annovera il più alto numero di specie, alcune "residenti" nell'area, altre "migratrici". Attenzione è stata posta anche ai Mammiferi, ai Rettili e agli Anfibi. Gli animali selvatici mostrano un legame con l'habitat che pur variando nelle stagioni dell'anno resta comunque persistente.

Tra i Vertebrati terrestri, la classe sistematica degli Uccelli è la più idonea ad essere utilizzata per effettuare il monitoraggio ambientale, in virtù della loro diffusione, diversità e della possibilità di individuazione sul campo. Di seguito sono riportate le checklist degli uccelli e dei mammiferi della Provincia di Brindisi.



**6.4. Checklist degli uccelli della provincia di Brindisi**

n°	nome italiano	nome scientifico	Fenologia	Direttiva Uccelli	Convenzione di Berna	Convenzione di Bonn	Red-List dell'IUCN SPEC. (BirdLife International 2017)	Red-List Italia
<b>Accipitridi</b>								
53	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	M reg, W irr	I	III	II	LC	LC
54	Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	M reg	I	III	II	LC	3 NT
55	Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	M reg	I	III	II	NT	1 VU
56	Capovaccaio	<i>Neophron percnopterus</i>	M reg	I	III	II	EN	CR
57	Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	M reg, W irr	I	III	II	LC	VU
58	Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	M reg, W, E irr	I	III	II	LC	VU
59	Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	M reg, W	I	III	II	LC	NA
60	Albanella pallida	<i>Circus macrourus</i>	M reg, W irr	I	III	II	NT	
61	Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	M reg	I	III	II	LC	VU
62	Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	M irr		III	II	LC	LC
63	Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	M reg, W		III	II	LC	LC
64	Poiana	<i>Buteo buteo</i>	SB, W, M reg		III	II	LC	LC
65	Poiana codabianca	<i>Buteo rufinus</i>	M reg, W irr	I	III	II	LC	
66	Poiana calzata	<i>Buteo lagopus</i>	A-1 [2012]		III	II	LC	
67	Aquila minore	<i>Aquila pennata</i>	M reg, W, E irr	I	III	II	LC	NA
68	Aquila di Bonelli	<i>Aquila fasciata</i>	A-1 [1958]	I	III	II	LC	CR
<b>Pandionidi</b>								
69	Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	M reg, W	I	III	II	LC	
<b>Falconidi</b>								
70	Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	M reg, B, W irr	I	III	I, II	LC	3 LC
71	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	SB, M reg, W		III	II	LC	3 LC
72	Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	M reg	I	III	II	NT	1 VU
73	Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>	M reg, W	I	III	II	LC	
74	Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	M reg		III	II	LC	LC
75	Falco della regina	<i>Falco eleonora</i>	M reg	I	III	II	LC	VU
76	Sacro	<i>Falco cherrug</i>	M reg, W irr	I	III	II	EN	
77	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	M reg, W	I	III	II	LC	LC
<b>Rallidi</b>								
78	Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>	M reg, W, SB	II/2	III		LC	LC
79	Voitolino	<i>Porzana porzana</i>	M reg	I	III	II	LC	DD
80	Schiribilla	<i>Porzana parva</i>	M reg	I	II	II <sup>(8)</sup>	LC	DD
81	Schiribilla grigiata	<i>Porzana pusilla</i>	M irr	I	III	II <sup>(9)</sup>	LC	NA
82	Re di quaglie	<i>Crex crex</i>	M reg	I	III	II	LC	2 VU
83	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	SB, M reg, W	II/2	III		LC	LC
84	Folaga	<i>Fulica atra</i>	M reg, W, SB	II/1, III/2	III	II <sup>(10)</sup>	LC	3 LC



n°	nome italiano	nome scientifico	Fenologia	Direttiva Uccelli	Convenzione di Berna	Convenzione di Bonn	Red-List dell'IUCN	SPEC (BirdLife International 2017)	Red-List Italia
<b>Gruidi</b>									
85	Gru	<i>Grus grus</i>	M reg, W irr	I	III	II	LC		RE
<b>Ematopodidi</b>									
86	Beccaccia di mare	<i>Haematopus ostralegus</i>	M reg, E irr	II/2	III	II	NT	1	NT
<b>Recurvirostridi</b>									
87	Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	M reg, B, W irr	I	III	II	LC		LC
88	Avocetta	<i>Recurvirostra avoetia</i>	M reg, W	I	III	II	LC		LC
<b>Burinidi</b>									
89	Occhione	<i>Burhinus oedicnemus</i>	M reg, W irr	I	III	II	LC	3	VU
<b>Glareolidi</b>									
90	Pernice di mare	<i>Glareola pratincola</i>	M reg	I	III	II	LC	3	EN
<b>Caradridi</b>									
91	Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	M reg, W irr, E irr		III	II	LC		NT
92	Corriere grosso	<i>Charadrius hiaticula</i>	M reg, W, E irr		III	II	LC		
93	Fratino	<i>Charadrius alexandrinus</i>	M reg, W, SB	I	III	II	LC	3	EN
94	Piviere tortolino	<i>Charadrius morinellus</i>	M reg, W acc	I	III	II	LC		VU
95	Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	M reg, W	I, II/2, III/2	III	II	LC		
96	Pivieressa	<i>Pluvialis squatarola</i>	M reg, W, E irr	II/2	III	II	LC		
97	Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	W, M reg	II/2	III	II	NT	1	LC
<b>Scolapacidi</b>									
98	Piovanello maggiore	<i>Calidris canutus</i>	M reg, W	II/2	III	II	NT		
99	Piovanello tridattilo	<i>Calidris alba</i>	M reg, W		III	II	LC		
100	Gambecchio comune	<i>Calidris minuta</i>	M reg, W, E		III	II	LC		
101	Gambecchio nano	<i>Calidris temminckii</i>	M reg, W irr		III	II	LC		
102	Piovanello comune	<i>Calidris ferruginea</i>	M reg, W irr, E irr		III	II	NT		
103	Piovanello pancianera	<i>Calidris alpina</i>	M reg, W	I <sup>(11)</sup>	III	II	LC	3	
104	Gambecchio frullino	<i>Limicola falcinellus</i>	M irr		III	II	LC		
105	Combattente	<i>Philomachus pugnax</i>	M reg, W, E	I, II/2	III	II	LC		
106	Frullino	<i>Lymnocyptes minimus</i>	M reg, W irr	II/1, III/2	III	II	LC		
107	Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	M reg, W	II/1, III/2	III	II	LC		NA
108	Croccolone	<i>Gallinago media</i>	M reg	I	III	II	NT		
109	Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	M reg, W	II/1, III/2	III	II	LC		DD
110	Pittima reale	<i>Limosa limosa</i>	M reg, W	II/2	III	II	NT	1	EN
111	Pittima minore	<i>Limosa lapponica</i>	M reg, W irr	I, II/2	III	II	NT		



n°	nome italiano	nome scientifico	Fenologia	Direttiva Uccelli	Convenzione di Berna	Convenzione di Bonn	Red-List dell'IUCN	SPEC (BirdLife International 2017)	Red-List Italia
112	Chiurlo piccolo	<i>Numenius phaeopus</i>	M reg, W irr	II/2	III	II	LC		
113	Chiurlo maggiore	<i>Numenius arquata</i>	M reg, W, E irr	II/2	III	II	NT	1	NA
114	Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	M reg, E, W		III	II	LC	3	NT
115	Piro piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>	M reg, W irr, E irr		III	II	LC		
116	Totano moro	<i>Tringa erythropus</i>	M reg, W, E	II/2	III	II	LC		
117	Pantana	<i>Tringa nebularia</i>	M reg, W, E irr	II/2	III	II	LC		
118	Albastrello	<i>Tringa stagnatilis</i>	M reg, E irr, W irr		III	II	LC		
119	Piro piro boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	M reg, E irr, W irr	I	III	II	LC		
120	Pettegola	<i>Tringa totanus</i>	M reg, W, E	II/2	III	II	LC	2	LC
121	Voltapietre	<i>Arenaria interpres</i>	M reg, W, E irr		III	II	LC		
122	Falaropo beccosottile	<i>Phalaropus lobatus</i>	M reg, W irr, E irr	I	III	II			
123	Falaropo beccolargo	<i>Phalaropus fulicarius</i>	A-1 [2011]		III	II	LC		
124	Labbo	<i>Stercorarius parasiticus</i>	M irr, W irr		III		LC		
<b>Laridi</b>									
125	Gabbiano tridattilo	<i>Rissa tridactyla</i>	M reg, W, E irr		III		LC		
126	Gabbiano roseo	<i>Chroicocephalus genei</i>	M reg, W	I	III	II	LC		LC
127	Gabbiano comune	<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	M reg, W	II/2	III		LC		LC
128	Gabbianello	<i>Hydrocoloeus minutus</i>	M reg, W, E irr	I	III		LC		
129	Gabbiano corallino	<i>Larus melanocephalus</i>	M reg, W, E	I	III	II	LC		LC
130	Gabbiano corso	<i>Larus audouinii</i>	M reg, W	I	III	I, II	LC		NT
131	Gavina	<i>Larus canus</i>	M reg, W	II/2	III		LC		
132	Zafferano	<i>Larus fuscus</i>	M reg, W, E irr	II/2			LC		
133	Gabbiano reale nordico	<i>Larus argentatus</i>	W, M reg	II/2			LC		
134	Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>	M reg, W, E	II/2	III		LC		LC
<b>Sternidi</b>									
135	Fraticecco	<i>Sternula albifrons</i>	M reg, B, W irr	I	III	II	LC	3	EN
136	Sterna zampanere	<i>Gelochelidon nilotica</i>	M reg, W irr	I	III	II <sup>(12)</sup>	LC	3	NT
137	Sterna maggiore	<i>Hydroprogne caspia</i>	M reg	I	III	II	LC		NA
138	Mignattino piombato	<i>Chlidonias hybrida</i>	M reg, E irr	I	III		LC		VU
139	Mignattino comune	<i>Chlidonias niger</i>	M reg, E irr	I	III	II <sup>(13)</sup>	LC	3	EN
140	Mignattino albianche	<i>Chlidonias leucopterus</i>	M reg		III	II	LC		EN
141	Beccapesci	<i>Sterna sandvicensis</i>	M reg, W	I	III	II <sup>(14)</sup>	LC		VU



n°	nome italiano	nome scientifico	Fenologia	Direttiva Uccelli	Convenzione di Berna	Convenzione di Bonn	Red-List dell'IUCN	SPEC (BirdLife International 2017)	Red-List Italia
142	Sterna comune	<i>Sterna hirundo</i>	M reg	I	III	II <sup>(15)</sup>	LC		LC
<b>Columbidi</b>									
143	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	M reg, W	II/1, III/1			LC		LC
144	Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	SB	II/2	III		LC		LC
145	Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	M reg, B	II/2	III	II <sup>(16)</sup>	VU	1	LC
<b>Cuculidi</b>									
146	Cuculo dal ciuffo	<i>Clamator glandarius</i>	M reg		III		LC		EN
147	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	M reg, B		III		LC		LC
<b>Titonidi</b>									
148	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	SB, M reg		III		LC	3	LC
<b>Strigidi</b>									
149	Assiolo	<i>Otus scops</i>	M reg, B, W irr		III		LC	2	LC
150	Civetta	<i>Athene noctua</i>	SB		III		LC	3	LC
151	Gufo comune	<i>Asio otus</i>	SB, M reg, W		III		LC		LC
152	Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>	M reg, W irr	I	III		LC		
<b>Caprimulgidi</b>									
153	Succiapapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	M reg, B	I	III		LC	3	LC
<b>Apodidi</b>									
154	Rondone comune	<i>Apus apus</i>	M reg, B, W irr		III		LC	3	LC
155	Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>	M reg, B		III		LC		LC
156	Rondone maggiore	<i>Apus melba</i>	M reg		III		LC		LC
<b>Alcedinidi</b>									
157	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	M reg, W	I	III		LC	3	LC
<b>Meropidi</b>									
158	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	M reg, B		III	II	LC		LC
<b>Coracidi</b>									
159	Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	M reg	I	III	II	LC	2	VU
<b>Upupidi</b>									
160	Upupa	<i>Upupa epops</i>	M reg, B, W irr		III		LC		LC
<b>Picidi</b>									
161	Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	M reg, W parz		III		LC	3	EN
<b>Alaudidi</b>									
162	Calandra	<i>Melanocorypha calandra</i>	SB	I	III		LC	3	VU
163	Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	M reg, B, W irr	I	III		LC	3	EN
164	Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	SB		III		LC	3	LC



n°	nome italiano	nome scientifico	Fenologia	Direttiva Uccelli	Convenzione di Berna	Convenzione di Bonn	Red-List dell'IUCN	SPEC (BirdLife International 2017)	Red-List Italia
165	Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	SB, M reg, W parz	I	III		LC	2	LC
166	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	M reg, W, SB	II/2	III		LC	3	VU
<b>Irundinidi</b>									
167	Topino	<i>Riparia riparia</i>	M reg		III		LC	3	VU
168	Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	A		III		LC		LC
169	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	M reg, B, W irr		III		LC	3	NT
167	Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	M reg, B, W irr		III		LC	2	NT
171	Rondine rossiccia	<i>Cecropis daurica</i>	M reg, B irr		III		LC		VU
<b>Motacillidi</b>									
172	Calandro maggiore	<i>Anthus richardi</i>	M irr, W irr				LC		
173	Calandro	<i>Anthus campestris</i>	M reg	I	III		LC	3	LC
174	Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	M reg		III		LC	3	VU
175	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	M reg, W		III		NT		NA
176	Pispola golarossa	<i>Anthus cervinus</i>	M reg, W irr		III		LC		
177	Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	M reg, W		III		LC		LC
178	Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	M reg		III		LC	3	VU
179	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	W, M reg, SB		III		LC		LC
180	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	W, M reg, SB		III		LC		LC
<b>Troglotididi</b>									
181	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	M reg, W		III		LC		LC
<b>Prunellidi</b>									
182	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	M reg, W		III		LC		LC
<b>Turdidi</b>									
183	Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>	M reg, W, SB		III	II	LC		LC
184	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	M reg, B		III	II	LC		LC
185	Pettazzurro	<i>Luscinia svecica</i>	M reg	I	III	II	LC		NA
186	Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	M reg, W		III	II	LC		LC
187	Codirosso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M reg		III	II	LC		LC
188	Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	M reg		III	II	LC	2	LC
189	Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	M reg, W, SB		III	II	LC		VU
190	Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	M reg		III	II	LC	3	NT
191	Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>	M reg		III	II	LC		EN
192	Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>	M reg		III	II	LC	3	VU
193	Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	M reg, W		III	II	LC		LC



n°	nome italiano	nome scientifico	Fenologia	Direttiva Uccelli	Convenzione di Berna	Convenzione di Bonn	Red-List dell'IUCN	SPEC (BirdLife International 2017)	Red-List Italia
194	Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>	M reg		III	II	LC		LC
195	Merlo	<i>Turdus merula</i>	M reg, W, SB	II/2	III	II	LC		LC
196	Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	M reg, W	II/2	III	II	LC		NT
197	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	M reg, W	II/2	III	II	LC		LC
198	Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	M reg, W	II/2	III	II	NT		NA
199	Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	W	II/2	III	II	LC		LC
<b>Silvidi</b>									
200	Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	SB		III	II	LC		LC
201	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	SB		III	II	LC		LC
202	Forapaglie macchiettato	<i>Locustella naevia</i>	A		III	II	LC		
203	Salciaiola	<i>Locustella luscinioides</i>	M reg		III	II	LC		EN
204	Forapaglie castagnolo	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	M reg, W, B	I	III	II	LC		VU
205	Forapaglie comune	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	M reg		III	II	LC		CR
206	Cannaiola verdognola	<i>Acrocephalus palustris</i>	M reg		III	II	LC		LC
207	Cannaiola comune	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	M reg, B		III	II	LC		LC
208	Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	M reg, B		III	II	LC		NT
209	Canapino maggiore	<i>Hippolais icterina</i>	M reg		III	II	LC		
210	Canapino comune	<i>Hippolais polyglotta</i>	M reg		III	II	LC		LC
211	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	M reg, W, SB		III	II	LC		LC
212	Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	M reg		III	II	LC		LC
213	Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>	M reg		III	II	LC		LC
214	Bigia grossa orientale	<i>Sylvia crasirostris</i>	A-1 [2010]						
215	Bigia grossa occidentale	<i>Sylvia hortensis</i>	M reg		III	II	LC		EN
216	Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	M reg, B		III	II	LC		LC
217	Sterpazzola della Sardegna	<i>Sylvia conspicillata</i>	M reg, B		III	II	LC		LC
218	Magnanina comune	<i>Sylvia undata</i>	SB	I	III	II	NT	1	VU
219	Sterpazzolina comune	<i>Sylvia cantillans</i>	M reg, B		III	II	LC		LC
220	Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	SB, W, M reg		III	II	LC		LC
221	Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	M reg		III	II	LC		LC
222	Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	M reg		III	II	LC		LC
223	Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	M reg, W		III	II	LC		LC
224	Lui grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>	M reg		III	II	LC		
<b>Regulidi</b>									



n°	nome italiano	nome scientifico	Fenologia	Direttiva Uccelli	Convenzione di Berna	Convenzione di Bonn	Red-List dell'IUCN	SPEC (BirdLife International 2017)	Red-List Italia
225	Regolo	<i>Regulus regulus</i>	M reg, W		III	II	LC	2	NT
226	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>	M reg, W		III	II	LC		LC
<b>Muscicapidi</b>									
227	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	M reg, B irr		III	II	LC	2	LC
228	Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>	M reg	I	III	II	LC		LC
229	Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	M reg		III	II	LC		NA
<b>Paradoxornitidi</b>									
230	Basettino	<i>Panurus biarmicus</i>	M irr, W irr		III	II	LC		EN
<b>Egitalidi</b>									
231	Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	SB		III		LC		LC
<b>Paridi</b>									
232	Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	SB, M reg, W		III		LC		LC
233	Cinciallegra	<i>Parus major</i>	SB, M irr, W irr		III		LC		LC
<b>Certidi</b>									
234	Rampichino comune	<i>Certhia brachydactyla</i>	SB		III		LC		LC
<b>Remizidi</b>									
235	Pendolino	<i>Remiz pendulinus</i>	SB, M reg, W		III		LC		VU
<b>Oriolidi</b>									
236	Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	M reg, B		III		LC		LC
<b>Lanidi</b>									
237	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	M reg	I	III		LC	2	VU
238	Averla cenerina	<i>Lanius minor</i>	M reg, B	I	III		LC	2	VU
239	Averla maggiore	<i>Lanius excubitor</i>	A		III		LC	3	
240	Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	M reg, B		III		LC	2	EN
<b>Corvidi</b>									
241	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	SB	II/2			LC		LC
242	Gazza	<i>Pica pica</i>	SB	II/2			LC		LC
243	Taccola	<i>Corvus monedula</i>	SB	II/2			LC		LC
244	Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix</i>	SB	II/2			LC		LC
245	Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	A		III		LC		LC
<b>Sturnidi</b>									
246	Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	M reg, W, SB	II/2			LC	3	LC
<b>Passeridi</b>									
247	Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	SB				LC	2	LC
248	Passera sarda	<i>Passer hispaniolensis</i>	M reg, W		III		LC		VU
249	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	SB		III		LC	3	VU



n°	nome italiano	nome scientifico	Fenologia	Direttiva Uccelli	Convenzione di Berna	Convenzione di Bonn	Red-List dell'IUCN	SPEC (BirdLife International 2017)	Red-List Italia
250	Passera lagia	<i>Petronia petronia</i>	SB		III		LC		LC
<b>Fringillidi</b>									
251	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	M reg, W, SB	I <sup>(17)</sup>	III		LC		LC
252	Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	M reg, W irr		III		LC		NA
253	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	SB, W, M reg		III		LC	2	LC
254	Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	SB, W, M reg		III		LC		NT
255	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	SB, W, M reg		III		LC		NT
256	Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>	M reg, W, B acc		III		LC		LC
257	Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	M reg, W, SB		III		LC	2	NT
258	Crociere	<i>Loxia curvirostra</i>	M irr, W irr		III		LC		LC
259	Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	M irr, W irr		III		LC		VU
260	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	M reg, W		III		LC		LC
<b>Emberizidi</b>									
261	Zigolo delle nevi	<i>Plectrophenax nivalis</i>	W		III		LC		
262	Zigolo nero	<i>Emberiza cirrus</i>	M reg, W, SB		III		LC		LC
263	Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	M irr	I	III		LC		DD
264	Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>	M reg, W		III		LC		NT
265	Zigolo capinero	<i>Emberiza melanocephala</i>	M reg		III		LC		NT
266	Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	SB, M reg, W		III		LC	2	LC

**note**

(1) spp. coturnix	(2) spp. arctica	(3) spp. stellaris	(4) spp. minutus	(5) spp. albus
(6) spp. purpurea	(7) spp. grisevena	(8) spp. parva	(9) spp. intermedia	(10) spp. atra
(11) spp. schinzii	(12) spp. nilotica	(13) spp. niger	(14) spp. sandvicensis	(15) spp. hirundo
(16) spp. turtur	(17) spp. ombriosa	(18) spp. sinensis		



LEGENDA Fenologia: B = nidificante M = migratrice E = estivante W = svernante S = sedentaria o stazionaria A = accidentale reg = regolare irr = irregolare acc = accidentale par = parziale o parzialmente Direttiva Uccelli 79/409/CEE: I - Specie meritevoli di speciali misure di conservazione II/1 e II/2 - Specie cacciabili III/2 - Specie la cui vendita è regolamentata da norme statali Convenzione di Berna: II - Specie particolarmente protette III - Specie suscettibili di prelievo venatorio Convenzione di Bonn: I - Specie minacciate II - Specie in cattivo stato di conservazione Red-List: EX - Specie estinta CR - Specie in pericolo in modo critico EN - Specie in pericolo VU - Specie vulnerabile LR - Specie a basso rischio NT - Specie quasi minacciata LC - Specie a minore preoccupazione DD - Specie con conoscenze insufficienti NA - Specie non valutata SPEC: 1 – Di interesse conservazionistico globale 2 – Specie con uno stato di conservazione sfavorevole, concentrata in Europa 3 – Specie con uno stato di conservazione sfavorevole, non concentrata in Europa.



**6.5. Check-list dei mammiferi della provincia di Brindisi**

n°	nome comune	nome scientifico	Direttiva Habitat	Convenzione di Berna	Convenzione di Bonn	Libro rosso vertebrati italiani	Lista rossa (IUNC)
<b>Ericaneidi</b>							
1	Riccio europeo	<i>Erinaceus europaeus</i>		III			
<b>Soricidi</b>							
2	Mustiolo	<i>Suncus etruscus</i>		III			
3	Crocidura a ventre bianco	<i>Crocidura leucodon</i>		III			
4	Crocidura minore o odorosa	<i>Crocidura suaveolens</i>		III			
<b>Talpidi</b>							
5	Talpa romana	<i>Talpa romana</i>					
<b>Rinolofidi</b>							
6	Rinolofa Euriale	<i>Rhinolophus euryale</i>	II, IV	II	II	VU	VU
7	Rinolofa maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II, IV	II	II	VU	LR
8	Rinolofa minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	II, IV	II	II	EN	VU
9	Rinolofa di Méhely	<i>Rhinolophus mehelyi</i>	II, IV	II	II	VU	VU
<b>Vespertilionidi</b>							
10	Barbastello comune	<i>Barbastella barbastellus</i>	II, IV	II	II	EN	VU
11	Seròtino comune	<i>Eptesicus serotinus</i>	IV	II	II	LR	
12	Pipistrello di Savi	<i>Hypsugo savii</i>	IV	II	II	LR	
13	Vespertilio di Bechstein	<i>Myotis bechsteinii</i>	II, IV	II	II	DD	VU
14	Vespertilio di Blyth	<i>Myotis blythii</i>	II, IV	II	II	VU	
15	Vespertilio di Capaccini	<i>Myotis capaccinii</i>	II, IV	II	II	EN	VU
16	Vespertilio di Daubenton	<i>Myotis daubentoni</i>	IV	II	II	VU	
17	Vespertilio smarginato	<i>Myotis emarginatus</i>	II, IV	II	II	VU	VU
18	Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>	II, IV	II	II	VU	LR
19	Vespertilio mustacchino	<i>Myotis mystacinus</i>	IV	II	II	VU	
20	Vespertilio di Natterer	<i>Myotis nattereri</i>	IV	II	II	EN	
21	Nottola gigante	<i>Nyctalus lasiopterus</i>	IV	II	II	EN	LR
22	Nottola di Leisler	<i>Nyctalus leisleri</i>	IV	II	II	VU	LR
23	Nottola comune	<i>Nyctalus noctula</i>	IV	II	II	VU	
24	Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhli</i>	IV	II	II	LR	
25	Pipistrello di Nathusius	<i>Pipistrellus nathusii</i>	IV	II	II	VU	
26	Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV		II	LR	
27	Pipistrello pigmeo	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	IV	II	II		
28	Orecchione grigio	<i>Plecotus austriacus</i>	IV	II	II	LR	



n°	nome comune	nome scientifico	Direttiva Habitat	Convenzione di Berna	Convenzione di Bonn	Libro rosso vertebrati italiani	Lista rossa (IUNC)
<b>Miniopteridi</b>							
29	Miniottero di Schreiber	<i>Miniopterus schreiberseii</i>	II, IV	II	II	LR	LR
<b>Molossidi</b>							
30	Molosso di Cestoni	<i>Tadarida teniotis</i>	IV	II	II	LR	
<b>Leporidi</b>							
31	Lepre comune o europea	<i>Lepus europaeus</i>		III		CR	
<b>Muridi</b>							
32	Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>					
33	Topo domestico	<i>Mus domesticus</i>					
34	Ratto nero o dei tetti	<i>Rattus rattus</i>					
35	Ratto delle chiaviche	<i>Rattus norvegicus</i>					
<b>Canidi</b>							
36	Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>					
<b>Mustelidi</b>							
37	Tasso	<i>Meles meles</i>					
38	Donnola	<i>Mustela nivalis</i>		III			
39	Faina	<i>Martes foina</i>		III			

LEGENDA: Direttiva Habitat 92/43/CEE: II - Specie di interesse comunitario che richiede la designazione di zone speciali di conservazione IV - Specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa Convenzione di Berna: II - Specie particolarmente protette III - Specie suscettibili di prelievo venatorio Convenzione di Bonn: I - Specie minacciate II - Specie in cattivo stato di conservazione Red-List: EX - Specie estinta CR - Specie in pericolo in modo critico EN - Specie in pericolo VU - Specie vulnerabile LR - Specie a basso rischio NT - Specie quasi minacciata LC - Specie a minore preoccupazione DD - Specie con conoscenze insufficienti NE - Specie non valutata



## **6.6. Fauna dell'area di indagine**

La fauna individuata nell'intorno del lotto interessato è presente con poche specie stanziali e soprattutto con poche specie migratrici in quanto la presenza dei migratori è concentrata soprattutto nei mesi di aprile-maggio e ottobre-novembre (migrazione primaverile ed autunnale) e, in misura minore, in inverno.

Le specie rilevata nell'area sono, infatti, quelle comunemente presenti nella maggior parte dei terreni agricoli della Provincia di Brindisi, infatti, pur se non censiti in maniera quantitativa, (indagine che potrà essere eventualmente svolta in caso di esito favorevole della procedura autorizzativa), gli animali selvatici restano un numero persistente a seconda della stagione dell'anno.

Si tratta di un'area popolata da un basso numero di specie stanziali ma anche di alcune specie migratrici che ritroviamo a popolare alcune zone di interesse conservazionistico come ad es. Torre Guaceto, Saline di Punta della Contessa ecc. che si trovano a debita distanza dal sito oggetto di intervento. Le specie presenti, in relazione alla tipologia del paesaggio, sono quelle legate ad ambienti con scarsa copertura vegetazionale e sono in prevalenza specie generaliste per la banalità dell'habitat e per via dei fattori di disturbo.

Tra le specie stanziali avvistate nei pressi dell'area in oggetto vi è il gheppio *Falco tinnunculus*, la Gazza *Pica pica*, il barbagianni *Tyto alba*, la cappellaccia *Galerida cristata*, il beccamoschino *Cisticola juncidis*, il saltimpalo *Saxicola torquata* e la civetta *Athene noctua*.

Tra le migratrici è presente la Poiana *Buteo buteo*, l'upupa *Upupa epops*, la pispola *Anthus pratensis*, la cutrettola *Motacilla flava*, il culbianco *Oenanthe oenanthe*, lo staccino *Saxicola rubetra* e il codiroso spazzacamino *Phoenicurus ochruros*.

Dei mammiferi è presente la volpe *Vulpes vulpes* e il riccio *Erinaceus europaeus*; tra i rettili il biacco *Coluber viridiflavus* e la lucertola campestre *Podarcis sicula*; tra gli anfibi il rospo *Bufo bufo* ed il rospo smeraldino *Bufo viridis*.



## **7. VERIFICA DELL'INCIDENZA DELL'INTERVENTO**

La procedura prevede l'identificazione di tutti gli elementi dell'intervento suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 limitrofi mediante una check-list esemplificativa degli elementi principali: dimensioni, entità, superficie interessata, cambiamenti fisici che derivano dal progetto, impatti cumulativi con altri progetti, fabbisogno in termini di risorse, emissioni e rifiuti, inquinamento elettromagnetico e disturbi ambientali, ecc..

Tale verifica viene fatta distinguendo le fasi di cantiere e di esercizio per quanto riguarda la realizzazione delle opere.

### **7.1. Atmosfera**

#### Fase cantiere

Le realizzazioni dell'impianto durante le fasi di cantiere sono riconducibili alle emissioni dei motori dei mezzi d'opera e di tutte le macchine necessarie ad eseguire le opere in progetto con la conseguente formazione di polveri che innalzandosi potrà ostruire i pori fogliari o disturbare la fauna terrestre presente. Tale situazione sarà limitata nel tempo e sarà mitigata attraverso tutti gli accorgimenti possibili come bagnatura delle aree di cantiere, coperture dei mezzi durante il trasporto del materiale, copertura dei cumuli stoccati, barriere antipolvere a ridosso delle aree più boscate.

Tale incidenza è da ritenersi lieve e limitata nel tempo.

#### Fase di esercizio

In questa fase non vi sarà più alcuna incidenza sulla componente atmosfera in quanto tutto tornerà allo stato iniziale.

### **7.2. Clima acustico**

#### Fase di cantiere

Le emissioni sonore sono dovute ai mezzi meccanici per la realizzazione delle opere situazione anch'essa limitata nel tempo e reversibile. Si dovranno utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti. Le emissioni temporanee durante il periodo di costruzione saranno consentite nelle fasce orarie previste dai regolamenti comunali, e comunque limitate ai 70 dB(A).

#### Fase esercizio



In fase di esercizio l'impianto e gli interventi di connessione come gli stessi raccordi della linea aerea in AT non produrranno emissioni sonore significative.

### **7.3. Campi elettromagnetici**

#### Fase di cantiere

La realizzazione delle torri e della linea elettrica non produce campi elettrici.

#### Fase esercizio

La linea elettrica durante il suo normale funzionamento genera un campo elettrico ed un campo magnetico. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza, come riportato nei grafici seguenti. Inoltre, considerate le distanze delle abitazioni e dei luoghi destinati a permanenza prolungata della popolazione dell'elettrodotto in progetto, si dimostra ovunque il rispetto con margine dei limiti di esposizione stabiliti dalla normativa vigente (si rimanda alla Relazione tecnica").

L'incidenza può ritenersi nulla.

### **7.4. Flora**

#### Fase di cantiere

Sono stati valutati i possibili effetti diretti sulle comunità vegetali, queste ultime intese anche come habitat sia di specie di interesse comunitario che di interesse conservazionistico sulla base dei Formulari Standard. Tutte le opere in progetto e le aree di cantiere sono esterne a siti appartenenti alla RN2000.

Si fa presente infine che dagli studi condotti non è stata rilevata la presenza di specie floristiche di interesse comunitario o conservazionistico nell'area di progetto, pertanto, non sono ravvisabili interferenze significative sui siti della RN2000.

L'incidenza è limitata nel tempo e sarà mitigata attraverso le stesse misure individuate per la componente atmosfera.

#### Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio l'incidenza può ritenersi nulla in quanto non vi saranno attività incidenti sulla flora.



## **7.5. Fauna**

### Fase di cantiere

L'incidenza che possiamo avere sulla componente faunistica è dovuta alla rumorosità ed al movimento mezzi che ne potrà causare il temporaneo allontanamento di fauna terrestre e/o avicolo.

Si tratta di un disturbo temporaneo delle specie il cui habitat trofico, di riproduzione e di svernamento eventualmente presente è rappresentato principalmente da aree più boscate che non verranno coinvolte nelle operazioni di cantiere anche perché distanti dalle piazzole in oggetto.

### Fase di esercizio

In questa fase il disturbo non risulta essere rilevante in quanto nell'area già esistono connessione in AT e l'intero progetto sarà parte integrante di sistemi agricoli in cui la fauna potrà continuare a circolare.

#### **7.1. Connessione ecologica e frammentarietà**

L'intervento non comporta frammentazione ambientale e/o sottrazione di habitat in quanto non vi sarà espanto di vegetazione per cui non accadrà alcun importante spostamento della fauna nell'ambito di uno stesso habitat. Rispetto alla copertura sul territorio comunale, la sottrazione di suolo agro-forestale è di pochi ettari tanto che può ritenersi non significativa.

#### **7.2. Complementarità con altri piani**

Si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale.

#### **7.3. Alternative di progetto e opzione zero**

Si rimanda allo studio di impatto ambientale.



## **8. STIMA DELLA SIGNIFICATIVITA' DEI POSSIBILI EFFETTI**

La significatività dell'incidenza può valutarsi a seconda che ci si trovi in fase di cantiere o di esercizio.

Come si evince da quanto sopra esposto, le incidenze che l'intervento probabilmente potrebbe produrre all'habitat sono riconducibili a disturbi transitori relativi al periodo di cantiere (rumori e produzione di polvere), mentre ad opera terminata la principale interferenza dovuta alla presenza del parco eolico sulla componente faunistica si verifica a causa dell'inserimento di nuovi elementi percettivi estranei al paesaggio.

È difficile comunque che vi possano essere interazioni tra le opere in progetto e la fauna o avifauna. Tutte le specie animali, comprese quelle considerate più sensibili, in tempi più o meno brevi, si adattano alle nuove situazioni al massimo deviando, nei loro spostamenti, quel tanto che basta per evitare l'ostacolo.

### **Fase di cantiere**

La fase di cantiere prevede sottrazione di suolo che verrà ripristinato nelle sue condizioni iniziali a conclusione della fase di realizzazione dell'impianto e sottrazione definitiva per le sole piazzole delle torri. Tale intervento potrà produrre sulle componenti ambientali interferenze di entità lieve (con durata breve o lunga a seconda della fase a cui si riferiscono), non interesseranno direttamente alcuna area della rete Natura e saranno sempre contenuti al di sotto di soglie accettabili grazie anche alle misure di mitigazione da adottarsi.

La possibile perdita di habitat comunque non interessa aree frequentate da specie nidificanti e ad ogni modo, data la breve durata del cantiere, gli stessi habitat potranno essere ricolonizzati e frequentati da qualsiasi specie potenzialmente presente nella zona.

Di conseguenza gli impatti possono essere ritenuti limitati.

### **Fase di esercizio**

In fase di esercizio, i potenziali impatti sui siti Natura 2000 limitrofi sono da ritenersi nulli. L'impianto non produce emissioni in atmosfera che avrebbero potuto avere ripercussioni sulle aree protette.

Considerata la natura degli interventi che vedono maggior impatto durante la fase di cantiere ma con tempi abbastanza stretti, possiamo affermare che il disturbo degli elementi costitutivi le aree



protette limitrofe e non direttamente interessata dall'intervento è lieve e reversibile e limitato al solo periodo di esecuzione degli interventi.

### **Fase di dismissione**

Durante le fasi di dismissione gli impatti saranno simili alla fase di cantiere, per cui di lieve entità e breve durata.

## **9. Considerazioni sull'introduzione di misure di mitigazioni**

Le misure di mitigazione sono definite nel Manuale Natura 2000 come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione" (paragrafo 4.5.2). Perché ciò sia possibile è necessario riconoscere e valutare adeguatamente tali impatti, così come fatto nei paragrafi precedenti. Al fine di ottemperare alle disposizioni della Direttiva Habitat in materia di misure di mitigazione, già in fase di progettazione preliminare sono state predisposte opportune precauzioni tese a minimizzare eventuali effetti ambientali negativi dovuti all'inserimento dell'opera in un contesto in cui vi sono a distanza aree protette.

Il carattere temporaneo dei disturbi analizzati riconducibili soprattutto al periodo di cantiere determina una lieve incidenza motivo per cui l'obiettivo è quello di mitigare con tutte le opere e le situazioni possibili l'immediato intorno di progetto.

**Si ritiene quindi che, con le precauzioni e opere di mitigazioni possibili, si possa realizzare l'impianto in oggetto essendo esso distante dalle aree sottoposte a specifica tutela e non essendo un'opera che a regime produce emissioni nocive, si ritiene di poter realizzare tale impianto anche in considerazione del fatto che sorgeranno su aree in cui non sussistono zone di particolare pregio naturalistico ma caratterizzate da vegetazione di tipo agricolo che continuerà a sussistere.**

Infatti, le mitigazioni, nei criteri della Direttiva "Habitat", devono avere la sola finalità di ridurre le interferenze su habitat e specie di interesse comunitario, garantendo che non sia pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e il contenimento degli effetti negativi sull'integrità del sito/i Natura 2000 al di sotto della soglia di significatività.



In conclusione, le attività in progetto comportano la realizzazione di attività che non sottrarranno aree interne ai siti Rete Natura 2000 e si prevede un temporaneo, limitato e reversibile disturbo al patrimonio faunistico legato solo alle attività di cantiere.

### **9.1. Elenco mitigazioni**

#### Mitigazione degli impatti su vegetazione ed habitat

In fase di cantiere si provvederà a:

- posizionare barriere antipolvere
- bagnare le strade e le piazzole per evitare l'innalzamento di polveri.

#### Mitigazione degli impatti su fauna terrestre

- Contingentare le azioni di disturbo ai tempi e ai luoghi strettamente necessari alle lavorazioni;
- minimizzare le ore di funzionamento dei mezzi.

Si rimanda per maggiori dettagli e informazioni allo studio di impatto ambientale.



## 10. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra riportato, possiamo asserire che l'intervento in oggetto non potrà incidere in alcun modo sulle biocenosi dell'area vasta interessata e nell'area di progetto ancor meno visto che la stessa è interessata da una fauna comunemente presente nei contesti agricoli. In definitiva la fauna legata al sistema agricolo e prativo è costituita da specie altamente adattabili a sopravvivere ad ecosistemi altamente instabili a causa della celerità con cui si evolvono i cicli vitali della vegetazione che li caratterizza, e poco sensibili rispetto al disturbo prodotti dalle attività umane.

Ad ogni modo è evidente che la fauna presente nel contesto ambientale interessato sia abituata a situazioni simili in quanto esistono impianti eolici già attivi sul territorio limitrofo, motivo per cui l'unico disturbo che si può arrecare alla fauna potenzialmente presente riguarda solo la fase di cantiere, che necessariamente prevede un allontanamento di eventuali specie animali presenti ma che, in fasi di normale esercizio, ridanno uno stato dei luoghi simile e accessibile come prima.

In definitiva le opere non rappresentano un fattore di minaccia per le specie presenti.

Il parco eolico, infatti, è un sistema di opere puntuali che permettono di svolgere in modo simultaneo sia l'ordinaria attività di coltivazione delle specie agrarie limitrofe ad ogni torre, sia la produzione di energia elettrica e non produce effetti significativi su specie, habitat e/o habitat di specie per i quali i siti limitrofi sono stati designati, né comporta un impatto significativo sugli obiettivi di conservazione fissati per gli stessi.



## **11. Bibliografia**

Brichetti P. e Massa B., 1984. Check-list degli uccelli italiani. Riv. Ital. Orn., 54:3-37.

Brichetti P., 1999: "Aves" Guida elettronica per l'ornitologo, Avifauna italiana.

Brichetti P. e Massa B., 1984. Check-list degli uccelli italiani. Riv. Ital. Orn., 54:3-37 Brichetti P.,  
1999: "Aves" Guida elettronica per l'ornitologo, Avifauna italiana.

Checklist e distribuzione della fauna italiana – Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio.



## **ALLEGATO 1 – FORMAT SCREENING DI V.INC.A**

**Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto eolico denominato “CE Brindisi Sud” costituito da 6 turbine con una potenza complessiva di 36 MW e relative opere di connessione alla R.T.N.**

### **PROPONENTE**

**AEI WIND PROJECT I Srl**

**FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto P/P/P/I/A:

Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto eolico denominato “CE Brindisi Sud” costituito da 6 turbine con una potenza complessiva di 36 MW e relative opere di connessione alla R.T.N.

 Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

 Si indicare quale tipologia: **progetti di cui all’Allegato II alla Parte Seconda del presente decreto, punto 2) dell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW.** No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

 Si indicare quali risorse: No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

 Si No Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale) PROPOSTE PRE-VALUTATE ( VERIFICA DI CORRISPONDENZA )

<p>Tipologia P/P/P/I/A:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</li> <li><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</li> <li><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</li> <li><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</li> <li><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi</li> <li><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</li> <li><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</li> <li><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</li> <li><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</li> <li><input type="checkbox"/> Attività agricole</li> <li><input type="checkbox"/> Attività forestali</li> <li><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Altro (specificare)</b></li> </ul> <p>Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto eolico denominato "CE Brindisi Sud" costituito da 6 turbine con una potenza complessiva di 36 MW e relative opere di connessione alla R.T.N.</p>
<p>Proponente:</p>	
<p><b>SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b></p>	
<p>Regione: <b>Puglia</b>          Comune: <b>Brindisi - Mesagne</b> Prov.: <b>BR</b>          Località/Frazione: .....          Indirizzo: .....</p>	<p>Contesto localizzativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Centro urbano</li> <li><input type="checkbox"/> Zona periurbana</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Aree agricole</b></li> <li><input type="checkbox"/> Aree industriali</li> <li><input type="checkbox"/> Aree naturali</li> <li><input type="checkbox"/> .....</li> </ul>

Particelle catastali: (se utili e necessarie)					
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)		LAT.			
S.R.: .....		LONG.			
ID TURBINA	UTM WGS84 33N Est (m)	UTM WGS84 33N Nord (m)			
WTG01	599391 m E	4463706 m N			
WTG02	599995 m E	4463563 m N			
WTG03	600822 m E	4463547 m N			
WTG04	601690 m E	4463195 m N			
WTG05	600405 m E	4463079 m N			
WTG06	601649 m E	4462573 m N			
Nel caso di <b>Piano o Programma</b> , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: ..... .....					
<b>SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000</b>					
<b>SITI NATURA 2000</b>					
<b>SIC</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione		
		IT _ _ _ _ _			
		IT _ _ _ _ _			
<b>ZSC</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	Denominazione:		
		IT _ _ _ _ _			
		IT _ _ _ _ _			
<b>ZPS</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione		
		IT _ _ _ _ _			
		IT _ _ _ _ _			
<b>IBA</b>	Cod.				
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Citare, l'atto consultato: .....					

<p><b>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</b>  <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il P/P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs. 42/04 s.m.i., etc.)? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><b>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP</b></p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:</b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sito cod. <b>IT 9140004</b> distanza dal sito: <b>670</b> ( _ metri)</li> <li>- Sito cod. <b>IT 9140006</b> distanza dal sito: <b>1885</b> ( _ metri)</li> <li>- Sito cod. <b>IT _____</b> distanza dal sito: ..... ( _ metri)</li> </ul> <p>ESTERNO A <b>235 m.</b> si trova la:  Riserva Naturale Regionale Orientata EUAP0543 – “Boschi di S. Teresa e dei Lucci”</p> <p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p style="text-align: center;"><b>SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE</b></p>	
<p>Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.</p>	
<p style="text-align: center;"><b>PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza</b></p>	
<p><b>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</b>  <b>Si dichiara</b>, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già <b>pre-valutati</b> da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? (n.b.: in caso di risposta negativa (<b>NO</b>), si richiede l'avvio di screening specifico)</p>	<p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <b>NO</b></p> <p>Se, <b>Si</b>, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;"><b>SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING</b></p>	

**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Studio di impatto Ambientale ed elaborati a corredo

Relazione di incidenza ambientale

**4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata**  
(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A  <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma  <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma  <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere  <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere  <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica ante operam	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili  <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: studio di impatto ambientale e relativi elaborati tecnici.  <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... .....  <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... .....  <input type="checkbox"/> Altro: ..... .....  <input type="checkbox"/> Altro: ..... .....
--	---

<b>4.2 - CONDIZIONI D’OBBLIGO</b> (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, <b>Si</b> , il proponente si assume la piena responsabilità dell’attuazione delle Condizioni d’Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo: ..... .....	Condizioni d’obbligo rispettate: ➤ ..... ➤ ..... ➤ ..... ➤ ..... ➤ .....
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della <b>Condizioni d’Obbligo</b> ? <input type="checkbox"/> Si  <input type="checkbox"/> No	Se, <b>No</b> , perché: ..... ..... ..... .....	

<b>SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'</b> (compilare solo parti pertinenti)			
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>PERMANENTE</b> <input type="checkbox"/> <b>TEMPORANEA</b>
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: <b>piazzole per l'ubicazione delle turbine eoliche</b>			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: <b>sbancamento per le sole porzioni delle piazzole delle turbine eoliche; per quanto riguarda il cavidotto sarà interrato con successivo ripristino dello stato dei luoghi.</b>	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... ..... ..... .....		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b>  <input type="checkbox"/> <b>NO</b>	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: lo scavo verrà temporaneamente stoccato e poi smaltito in apposite discariche o riutilizzato per i rinterri; i materiali verranno depositati in cataste, pile, mucchi in modo razionale e tale da evitare crolli e cedimenti con conseguenti innalzamenti polverulenti. Inoltre, la pulizia e l'ordine del cantiere sarà particolarmente curata, per evitare diffusioni verso l'esterno.		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: adeguamento e sistemazione definitiva a cura del proponente delle strade esistenti	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... ..... .....		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>NO</b>	Se, <b>Si</b> , descrivere: ..... ..... ..... .....		
<b>Specie vegetali</b>	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> <b>SI</b>  <input checked="" type="checkbox"/> <b>NO</b>	Se, <b>Si</b> , descrivere: ..... ..... ..... .....	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><b>X NO</b></p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate: .....</p>		
<p><b>Specie animali</b></p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate: .....</p>	
<p><b>Mezzi meccanici</b></p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: <b>pale meccanica, escavatori</b></li> <li>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): <b>gru, camion, dumper, rimorchi modulari e Blade Lifter per il trasporto della pala.</b></li> <li>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</li> </ul>	
<p><b>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</b></p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p>x SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p><b>Interventi edilizi</b></p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>		<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro .....</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>



Anno:	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno:	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	Dott.ssa Maria Grazia Fraccalvieri		